

GIORGIO ZEVINI

IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI GESÙ

nel Vangelo di Giovanni

Prefazione

del cardinal ANGELO AMATO

Queriniana

Prefazione

Per iniziare la lettura

1. L'orizzonte luminoso della carità, dell'amore fraterno, dell'amicizia, viene offuscato e da sempre avversato dall'odio del mondo e dalle persecuzioni. La luce viene respinta dalle tenebre e l'amore rifiutato. Ma la nave della chiesa, nonostante gli attacchi dei nemici, continua la sua navigazione verso la patria celeste, regno della carità assoluta di Dio Trinità. Nessuna tribolazione, nessun pericolo, nessun nemico può estirpare la carità dal cuore dell'essere umano, segnato fin dalla creazione dal DNA dell'amore divino.

Ma c'è la parola profetica e realistica di Gesù: «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi» (*Gv 15,20*). E fin dai primi secoli i fedeli sono stati perseguitati, imprigionati e uccisi in odio alla fede. I *Lager* nazisti, i *gulag* sovietici, i *laogai* cinesi si sono succeduti ai supplizi delle mille persecuzioni della storia, da quelle romane a quelle più recenti e ancora oggi in atto in tutti i continenti. La zizzania dell'odio, dell'inimicizia e della divisione ha da sempre inquinato il terreno buono della carità, della bontà, della fratellanza, della gioia.

Provvidenzialmente, il bene prevale sempre sul male. E i martiri sono i testimoni credibili della civiltà dell'amore inaugurata da Gesù e predicata e vissuta dalla chiesa. Essi, iner-

mi, affrontano i loro aguzzini amandoli e pregando per loro: «Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori» (Mt 5,44). Non solo il perdono, ma anche l'amore e la preghiera costituiscono la paradossale ricompensa dei martiri ai loro nemici. Alla ferocia essi rispondono con la gentilezza della carità, dimostrando non debolezza, ma sovrumana forza. In tal modo essi bonificano l'umanità, prosciugandola dal sangue innocente dei mille Abele della storia e immettendovi il seme fecondo del pane della vita.

2. Queste sono alcune considerazioni suscitate in me dal commento che don Zevini fa al cap. 15 del vangelo giovanneo, trattando dell'odio del mondo e della testimonianza dello Spirito. L'esegesi zeviniana, oltre alla comprensione del testo biblico, si amplia con le riflessioni dei grandi padri della chiesa che, con il loro straordinario intuito di fede, si sporgono sugli orizzonti della storia, facendo emergere l'attualità senza tramonto della parola di Gesù. San Leone Magno, per esempio, parlando delle persecuzioni scrive: «La chiesa non è indebolita dalle persecuzioni, al contrario ne è rafforzata. La chiesa è il campo del Signore che si riveste di una messe sempre ricca perché i grani che cadono ad uno ad uno rinascono moltiplicati»¹.

3. Intuito spirituale, valenza pastorale e chiarezza linguistica sono i pregi di questo prezioso volume, che, come gli altri del noto Autore, tende all'edificazione del lettore, edificazione come rifazione dell'anima, nel senso papiniano del termine.

card. Angelo Amato, SDB
*Prefetto della Congregazione
 delle Cause dei Santi*

¹ LEONE MAGNO, *Sermo* 82,6 A-B: PL 54, 426.